

# GRAVISSIME RAPPRESAGLIE ALLA RHODIATOCE

A pagina 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Bus e tram dell' ATAC domani fermi dalle 9 alle 14,30

● La protesta indetta dalla CGIL contro il caos del traffico, per misure radicali in favore del mezzo pubblico e della collettività

A PAGINA 6

### Un ricatto fascista il sequestro del ragazzo a Genova?

● Con la morte del capofamiglia sarebbero venuti a cessare i finanziamenti - Disperato appello della madre rivolto attraverso la TV

A PAGINA 5

## Mezzogiorno a regime speciale

LA PROTESTA forte e drammatica a cui hanno dato vita i gruppi consiliari del PCI e del PSIUP, alla Regione campana ed ai Consigli comunali e provinciali di Napoli, corrisponde pienamente alla gravità di una situazione su cui è necessario lanciare un allarme che deve essere raccolto dalle forze democratiche, non solo del sud, ma dell'intero paese.

Il fatto che, a quattro mesi dal voto popolare, un'ampia parte del Mezzogiorno — la Basilicata, la Calabria e la Campania — sia priva dei governi regionali e che venti province su 32 e 16 capoluoghi su 30 (tra cui Napoli) siano senza giunta configura una vera e propria situazione di regime speciale, di democrazia sospesa.

Certo, le vicende locali sono differenziate. In Basilicata pare che sia lo stesso presidente del Consiglio a «suggerire» che nella «sua» regione i democristiani ed i socialisti, invero assai riluttanti, imbarchino, a tutti i costi, nel governo regionale (con quanto rispetto dell'economia, ex Colombo) una socialdemocrazia assai screditata.

In Calabria, si sa, vi è il caso limite del Consiglio regionale che è tenuto ancora sotto il fuoco (tutt'altro che retorico) dei gruppi più reazionari del Reggino. In Campania fin dal momento costitutivo della presidenza dell'assemblea, il potentato di Gava — strettamente alleato alla socialdemocrazia — ha preteso di dare la sua impronta al nuovo istituto e ciò in acuto conflitto con almeno la metà del gruppo consiliare dc ed in aperto disprezzo delle richieste dei socialisti e dei repubblicani.

I quattro mesi sono trascorsi nello svilimento dei rinvii e delle lungaggini che hanno fatto forza e risonanza agli stessi dibattiti politici, usati a copertura dello intrigo, della manovra di potere per piegare la sinistra dc e lo stesso partito socialista. Si è giunti così allo squallido episodio del consigliere «squillo» che dalla corrente di «base» passa dall'altra parte dopo un contatto notturno con un alto personaggio di una compagnia di assicurazioni di cui è dipendente.

CERTO, il «cartello delle sinistre dc napoletane» ha le sue debolezze (di linea e di composizione) ma noi non possiamo non apprezzare la rivolta morale oltre che politica che nella stessa DC si è espressa vigorosamente. Ciò significa che non siamo soli a scorgere nell'episodio un sintomo allarmante della possibilità che nelle regioni meridionali passi la pratica della corruzione e del trasformismo che guasta gli istituti democratici, semina sfiducia tra le masse, disarmi il Mezzogiorno nel momento in cui il rigore del costume democratico è condizione essenziale per dare efficacia alla battaglia per il rinnovamento economico e civile.

Ma anche nel caso di Na-

poli non tutto si può spiegare con la protervia del «clan» dei Gava, né può bastare il grido «liberiamoci del tiranno» che è echeggiato nel convegno del «cartello delle sinistre dc». Occorre scoprire i legami, le protezioni, le connivenze che — a Roma e non solo a Napoli — si muovono a favore di un gruppo di potere che è tutto dentro (e particolarmente attivo nelle crisi del governo nazionale) e quel «socialismo» della crisi e dell'avventura, evocato da uomini responsabili della DC e del PSI, non certo per fare letteratura.

Ed allora sono da chiamare in causa la dirigenza, il segretario del partito della DC, che non ignorano le pagine gialle della DC campana e lasciano «correre», anzi si alleano ai dorotei nella direzione del comitato regionale.

E' chiaro, e documentato dai guasti di Calabria e di Napoli, che si vuole dall'alto «deprimere la spinta rinnovatrice del Mezzogiorno, che si esprime anche nei nuovi istituti, che si vuole costituire nel sud una regione al più basso livello politico e programmatico. E ciò per frenare tutta la spinta di autonomia e di partecipazione delle masse dell'intero paese e per paralizzare quella «potenza» del Mezzogiorno, che sul terreno della democrazia, può dare un apporto decisivo alla battaglia per il ritorno e la trasformazione economica e politica dell'Italia.

SIAMO convinti che a Roma — e non solo nel sud — i compagni socialisti vorranno considerare tutta la gravità di queste situazioni, le quali dicono in modo esplosivo che il centro-sinistra non «tiene», che il sud rifiuta ogni ipotesi trasformista ed il vecchio destino di contrappeso all'avanzata democratica e socialista. E' bene comunque si sappia che ogni cedimento ai colpi di mano (come quello del nuovo rinvio di quindici giorni del voto sulla Giunta regionale a Napoli) a cui si sono piegati socialisti e sinistra dc se da una parte incoraggia i ricatti della destra dall'altra parte non può che accrescere sdegno e collera, ed animare una risposta di massa, rafforzata la decisione politica di spezzare le vecchie formule di potere, arnesi di degenerazione politica e morale.

Le assemblee popolari che si tengono nelle aule occupate a Napoli, gli incontri di lavoratori e di democratici che vi si svolgono con i gruppi dei consiglieri comunisti e del PSIUP, i cortei di lavoratori in lotta per il salario, gli organici, l'occupazione, le riforme della sanità, della casa, della scuola, la manifestazione che si prepara per venerdì, testimoniano che vi è corrispondenza popolare, che la battaglia democratica ed antitrasformista fa tutt'uno con le rivendicazioni di classe, con le lotte per le riforme, con le istanze rinnovatrici del Mezzogiorno.

Lo sbocco è venuto quando il comandante dell'azione, il generale Satorri, che in un primo momento aveva accettato di far parte del «triumvirato» di Miranda ha rassegnato le dimissioni. Satorri ha preso la sua decisione dopo che vi erano state le prese di posizione delle organizzazioni studentesche e operaie e dopo che la maggiore centrale sindacale aveva decretato lo sciopero generale in appoggio a Torrez. Si è assistito a questo punto alla rottura presso che totale dello schieramento di Miranda, con il passaggio di massa di forze nelle file di Torrez.

Quando, stamane, i reparti militari di Torrez hanno potuto impadronirsi del palazzo del governo già in mano ai cadetti della scuola militare le strade della capitale erano percorse da studenti e operaie, in armi, che inneggiavano alla vittoria.

## Verso la conclusione di una battaglia per il progresso civile dell'Italia

# Divorzio: situazione sbloccata

## Passati al Senato i primi 2 articoli

Articolo uno: 179 «sì» e 135 «no» - Le ultime convulse fasi del confronto tra i gruppi - I termini della trattativa diretta dal sen. Leone - Oggi proseguono i contatti sugli emendamenti - Impegno perché avvenga rapidamente, dopo il voto al Senato, la definitiva approvazione da parte della Camera - Dichiarazione del compagno Terracini

## Mobilizzazione popolare in Bolivia



LA PAZ — Un autocarro colmo di soldati prende posizione davanti al palazzo presidenziale. Ieri, dopo il capovolgimento della situazione in favore di Torrez interviene l'arrivo che in un primo tempo si erano schierati con i «golpisti» di destra, sono passati nell'altro campo.

Per la legge sul divorzio, la situazione è stata sbloccata ieri pomeriggio, dopo una giornata dominata dalla complessa e difficile trattativa tra i gruppi senatoriali condotta da Giovanni Leone. Il fatto nuovo, prima che da ogni altra cosa, risulta dalle cifre delle prime votazioni avvenute nell'aula di Palazzo Madama: il testo emendato del primo articolo è passato con 179 «sì» e 135 «no»; ed è stato ammesso anche il margine di maggioranza ottenuto dal secondo articolo. Le votazioni su tutto il testo corrispondono oggi e forse domani. Attraverso i due articoli già approvati — che hanno subito modifiche non sostanziali rispetto al testo già votato dalla Camera — viene chiaramente sancito il principio del divorzio in Italia per i matrimoni civili e concordati. Una volta approvata dal Senato, la legge dovrà tornare ancora alla Camera per ottenere l'approvazione definitiva tra i gruppi. Ieri, è stato raggiunto un accordo che offre garanzie di un rapido iter a Montecitorio, in vista dell'effettiva entrata in vigore delle norme per il divorzio.

Approvati i primi due articoli, il compagno Terracini presidente del gruppo senatoriale del PCI, ha fatto il punto della situazione con una dichiarazione alla stampa. Eccone il testo: «I risultati dei due voti, che corrispondono alle esigenze dell'ordinato progredire della nostra società civile, riconfermano quanto già era stato dimostrato dal voto della Camera dei deputati, e cioè la corrispondenza di questa importante innovazione del nostro diritto familiare alla volontà e all'alta attesa della maggioranza del popolo italiano. Questo risultato, infatti, si è realizzato nonostante che, legittimamente, le forze antidivorziste avessero operato fra il voto della Camera e il voto odierno, allo scopo di mobilitarsi in pieno al fine di una rinvicina.

«Non vi è dubbio che il compromesso unitario di tutti i partiti divorzisti, e quindi del nostro Partito, che anche a questa civile prova di progresso ha arrecato un contributo certamente determinante, ha permesso il raggiungimento dell'odierno risultato. E ciò con l'equilibrio sereno della propria azione, che è stata schiva da ogni gesto inutilmente clamoroso o esasperato, e che ha portato il fronte divorzista ad accettare, grazie alla iniziativa, certamente valida, del presidente Leone, ad accogliere emendamenti che, salvando i contenuti e lo spirito del provvedimento, lo hanno reso più corrispondente a certe situazioni particolari che, forse, le prime formulazioni, più preoccupate del problema generale, avrebbero anche potuto ledere.

Sul fondamento dei due articoli approvati la legge potrà nei prossimi giorni trovare il suo completo perfezionamento; e noi ci attendiamo — ha concluso Terracini — fondatamente che il voto finale, comunque reso, corrisponda alla volontà ormai inequivocabilmente espressa dall'assemblea del Senato».

La giornata di ieri si era aperta in mezzo ad una ridda di voci contrastanti. La riunione del direttivo dei senatori dc si era conclusa nella notte, senza l'approvazione di nessun documento ma con alcune dichiarazioni polemiche del presidente Spadolini. Il punto più controverso riguardava il sistema di votazione degli articoli e della legge stessa. Vi era stata una dichiarazione dell'on. Fortunato che sottolineava fortemente la

La seduta a Palazzo Madama

## ART. 1: IL GIUDICE PUÒ SCIogliere IL MATRIMONIO

### Documento dell'ANCI

### Unanime «no» dei Comuni alla legge tributaria

A pagina 2

Il sì alla norma che istituisce il divorzio in Italia è stato pronunciato dal Senato con una larga maggioranza che vede rafforzato lo schieramento divorzista. 179 sì contro 135 no, è stato infatti il risultato della votazione sull'art. 1 della legge Fortuna Spagnoli Baslini, quello appunto che stabilisce la possibilità di sciogliere il matrimonio.

Il Senato ha approvato anche il secondo articolo della legge che prevede la possibilità di sciogliere i matrimoni concordati (quelli celebrati con rito religioso) con le stesse norme che regolano il divorzio per i matrimoni civili. Il risultato di questa seconda votazione è stato di 169 sì contro 115 no.

L'importanza politica del voto — a cui si è giunti alle 19 di ieri dopo una affannosa giornata di incontri e riunioni di cui diamo notizia in altra parte del giornale — non è da temerata dal fatto che gli articoli sono stati modificati e che quindi la legge dovrà tornare alla

v. ve.

(Segue in ultima pagina)



### i soldi

MENTRE cominciamo a scrivere queste righe mancano pochi minuti alla trasmissione di un giornale radio e noi ci auguriamo sinceramente di sentirvi dare la notizia che il giovane rapito a Genova l'altra sera è già stato restituito alla sua famiglia e in particolare a sua madre, della quale compendiamo la smarrimento e l'angoscia, e non abbiamo bisogno di aggiungere la nostra speranza che fatti cionnossi come questo, e come gli altri che in Sicilia e in Sardegna proprio in questi giorni hanno precipitato nella disperazione famiglie fino a ieri serene, non si ripetano più.

Ma c'è, nel fatto di Genova, un particolare che ci ha colpito e che fa di ogni riferimento personale, ci dice ancora una volta come è fatta la società in cui viviamo. Si tratta dei duecento milioni richiesti dai rapitori alla signora Maquiolo Gadolla. I giornali, ieri, erano, a questo riguardo, tranquillamente rassicuranti: «I soldi sono già pronti» / «La «Nazione» e «Stampa» i loro dollari» / «Stamane la signora Rosa Mangiolo ha fatto ritirate in banca la somma richiesta» / «Il «Tempo» / «Ritirati in banca i duecento milioni richiesti» / «Il «Corriere della Sera» e così via. Ora, sia ben chiaro che se

# Battuto a La Paz il «golpe» di destra

Il generale Torrez, intorno al quale si sono raggruppate le organizzazioni operaie, contadine e studentesche, sembra avere in pugno la situazione - Le condizioni dei minatori - I soldati «golpisti» sparano a Oruro: sette morti

LA PAZ, 7. Il generale Juan José Torrez Gonzales, che ieri gli ufficiali dell'aviazione avevano nominato a capo del «contorno governo», per creare intorno al suo nome una forza decisa che reggesse al colpo di stato della destra, sembra oggi avere in pugno la situazione.

Egli è giunto questa sera a La Paz e ha parlato alla folla. Ha detto che farà un governo misto di militari e civili, un governo popolare di «tendenze nazionaliste», che si fonderà su quattro pilastri: i contadini, gli operai, gli studenti e le forze armate. «La nostra», ha dichiarato — è stata la rivoluzione del popolo per la liberazione nazionale.

Ma anche nel caso di Na-

no bombardato il palazzo presidenziale, che si era installato il «triumvirato» costituito dal generale reazionario Miranda, nelle prime ore di oggi le forze di Torrez hanno occupato il centro di Cochabamba, le organizzazioni studentesche, operaie e contadine si sono schierate con Torrez proclamando lo sciopero generale, il «triumvirato» si è sciolto e lo stesso Miranda è scomparso.

Lo sbocco è venuto quando il comandante dell'azione, il generale Satorri, che in un primo momento aveva accettato di far parte del «triumvirato» di Miranda ha rassegnato le dimissioni. Satorri ha preso la sua decisione dopo che vi erano state le prese di posizione delle organizzazioni studentesche e operaie e dopo che la maggiore centrale sindacale aveva decretato lo sciopero generale in appoggio a Torrez. Si è assistito a questo punto alla rottura presso che totale dello schieramento di Miranda, con il passaggio di massa di forze nelle file di Torrez.

Quando, stamane, i reparti militari di Torrez hanno potuto impadronirsi del palazzo del governo già in mano ai cadetti della scuola militare le strade della capitale erano percorse da studenti e operaie, in armi, che inneggiavano alla vittoria.

Il generale Juan José Torrez Gonzales che si è proclamato nuovo capo di stato boliviano

(Segue in ultima pagina)

A Catanzaro dopo il nuovo rinvio imposto ieri dai partiti del centro-sinistra

L'assemblea calabrese occupata dai gruppi del PCI e del PSIUP

Vasta mobilitazione popolare contro i baratti di vertice che mirano ad escludere la Regione e i lavoratori dalle decisioni sulla Calabria - Comizio dei giovani del PCI, del PSIUP e del PSI - Approvato un ordine del giorno proposto dai comunisti sul centro siderurgico - Nuove violenze a Reggio

Promosso dal Parlamento siciliano

INCONTRO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL SUD

La proposta tende a realizzare «una comune iniziativa per una nuova politica che affronti il problema meridionale come nodo essenziale dello sviluppo generale del Paese»

Dalla nostra redazione

Dal nostro inviato

CATANZARO 7

Cio che si temeva era che il PCI e il PSIUP si presentassero alla assemblea calabrese...

Prele vengano fatti tutti autoc... da dove vanno le mani...

Con quale animo il governo però consideri le richieste del Parlamento siciliano...

g. i.

Una proposta di Lombardo Radice per l'Università

Il primo giorno d'esami assemblee con gli studenti

Caro Direttore,

Vorrei rivolgermi attraverso le colonne de L'Unità a colleghi studenti, uomini politici e sindacalisti...

come ancora più grave e davvero mortale, altre indempienze (un anno o for- ma Consiglio della Facoltà di Scienze av- vamo minacciato di non riprendere l'at- tività accademica se non veniva garantito un minimo di espansione preloche...

L'università ferrea che ho citato nel le- sciole secondarie. Mi propongo perciò di trasformare la prima riunione fissata per gli esami nel «calendar» in una assemblea nella quale la commissione politica di espansione preloche...

Al congresso dei giornalisti

Polemica aperta sui problemi della libertà di stampa

Dal nostro inviato

SALERNO 7

Superato il rituale della prima giornata il XII congresso nazionale della Stampa è entrato finalmente nel pieno delle rati- ve questioni che si affrontano...

minolare l'attuale legislazione e contro la manipolazione del consenso. E' su questi temi - ai quali è stato aggiunto anche il rap- porto con le altre organizzazioni sindacali - che Barabato ha chiesto l'impegno e la verifica del congresso.

L'arrivo alla discussione è stato dato - dopo un breve intervento di De Magistris sui problemi connessi al contratto di lavoro - da Berardi (della Subalpina) il quale ha denunciato l'angoscia della relazione Falvo colpevole di aver nuovamente ristretto la funzione del sindacato a quella di un «mutuo soccorso» otto- centesco, ed ha chiesto quindi che il sindacato giornalisti sappia trovare una sua collo- cazione nello scenario in atto...

In fine Andrea Barabato ha posto al congresso l'impegno di una franca e aperta discus- sione sui questi temi e «con gli strumenti acquistati dal Movimento dei giornalisti dem- ocratici (e non soltanto del Movimento)».

Per questo che riguarda gli orari di lavoro l'elemento più importante - a parte la ri- chiesta delle 35 ore settimanali in cinque giorni - appa- re quello sul lavoro notturno che si snoda direttamente a uno dei temi di fondo della auspicata ristrutturazione del giornalismo italiano. La via proposta è quella di una chi- sura «forzata» e anticipata dei quotidiani (che, come è noto, potrebbero così realizzare le loro decisioni ispirando spe- cialmente le testate minori eliminando assai più con la- scia di pure prestigio) e nella attesa di una legge in ma- teria una norma sindacale che impedisca ai gornalisti di lavorare più a dopo di una determinata ora.

d. n.

Terminato l'esame da parte della Commissione finanze del Senato

INSERITO NEL DECRETO IL BLOCCO TRIENNALE DI FITTI E CONTRATTI

Gli altri principali emendamenti riguardano i massimali, gli stanziamenti per l'agricoltura, la cooperazione e gli artigiani e alcune funzioni regionali - Dichiarazione del compagno Soliano

La commissione finanze del Senato ha già tenuto un'ultima riunione a cui ha partecipato il segretario della commissione Finanze del Senato...

La commissione finanze e tesoro del Senato ha già tenuto un'ultima riunione a cui ha partecipato il segretario della commissione Finanze del Senato...

La commissione finanze e tesoro del Senato ha già tenuto un'ultima riunione a cui ha partecipato il segretario della commissione Finanze del Senato...

La commissione finanze e tesoro del Senato ha già tenuto un'ultima riunione a cui ha partecipato il segretario della commissione Finanze del Senato...

La commissione finanze e tesoro del Senato ha già tenuto un'ultima riunione a cui ha partecipato il segretario della commissione Finanze del Senato...

Deceduto a Forlì il compagno Zanelli

Il compagno Adriano Zanelli (67 anni) è morto a Forlì...

No del governo all'abolizione dei «compensi fissi» onsedalieri

Alla commissione Sanità della Camera il governo ha comunicato ieri in modo che il ministro della Sanità...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere pre- senti alla Camera fin dal l'inizio della seduta pomeridiana di oggi giovedì 8 di ottobre.

Stab. tipografico GATE 0018 Roma - Via del Taurino 19

Documento del Consiglio dell'ANCI

Unanime «no» dei Comuni alla legge tributaria

Il Parlamento invitato a sospendere l'esame del provvedimento in modo da consultare preventivamente Regioni ed enti locali - Fallito tentativo della DC di evitare il voto

Il Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) si è riunito ieri a Roma ed è giunto, a conclusione di un vivace dibattito su un ordine del giorno presentato da un gruppo qualificato di sindaci e di assessori di diversa appartenenza politica (comunisti, socialisti, democristiani), ad un voto unanime che chiede al Parlamento di sospendere l'esame del disegno di legge governativo sulla riforma tributaria in modo da consentire il pensiero degli enti locali.

Documenti del Consiglio dell'ANCI

Unanime «no» dei Comuni alla legge tributaria

Il Parlamento invitato a sospendere l'esame del provvedimento in modo da consultare preventivamente Regioni ed enti locali - Fallito tentativo della DC di evitare il voto

Il Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) si è riunito ieri a Roma ed è giunto, a conclusione di un vivace dibattito su un ordine del giorno presentato da un gruppo qualificato di sindaci e di assessori di diversa appartenenza politica (comunisti, socialisti, democristiani), ad un voto unanime che chiede al Parlamento di sospendere l'esame del disegno di legge governativo sulla riforma tributaria in modo da consentire il pensiero degli enti locali.

Domenica prima diffusione per la celebrazione del 50°

Ringraziamento dell'Ambasciata della RAU

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA



# CHE COSA STA SUCCEDENDO ALLA RADIO-TELEVISIONE?

# Il tesserino di via Teulada

### I partiti di centro-sinistra e il problema della riforma - La linea dei dirigenti aziendali - La «memoria» del cervello elettronico - Il pool delle competenze e il rapporto segreto del '69

Iniziamo un'inchiesta su un fatto nuovo che va guardato con estrema attenzione

## LE SQUADRACCE CONTRO LE FABBRICHE

Perché la polizia assiste immobile alle violenze, alle aggressioni e agli atti terroristici. La sicurezza di Almirante e la ripresa dell'offensiva padronale

A metterli in fila i casi sono abbastanza pochi. Pare pensare a una piano a una linea di azione coordinata e efficace. Intendiamo parlare del fatto «nuovo» di questa estate ultima e di questo inizio di autunno: una offensiva di tipo fascista nelle fabbriche appoggiata da determinati settori padronali realizzata in particolari condizioni di azione e di zone geografiche, sostenuta da un tipo nuovo - particolarmente efficace - di complicità della polizia probabilmente di alcuni settori soltanto della polizia.

Nessun allarmismo e nemmeno un vero e proprio allarme. A parlare con i sindacati è soprattutto quella mite, talmente pacifica che sono i settori presi di mira dall'offensiva squadrace. La prima cosa che emerge è che non c'è neppure preoccupazione che si sia eccessiva. C'è però l'attenzione necessaria per un fatto nuovo addirittura impenzabile anche solo un anno fa.

Che cosa ha deciso il gruppo estremista della «sinistra» del MSI di Avanguardia nazionale i residui del vecchio Ordine nuovo a trasferire la loro azione dagli atti terroristici sporadici e abbordabili contro le sedi periferiche dei partiti operai alle «spedizioni punitive» verso le fabbriche? Che cosa collega questa azione «illegale» (pensa mai ai casi della Igms di Napoli e di Trento o quelli del Goodyear di Latina o quelli romani) a quella «legale» condotta da un vecchio titolo comunitario come il misismo Roberto che ha dato nuova vivacità e aggressività allo pseudo-sindacato fascista la CFSNAL? Come mai la polizia non solo assiste immobile alle violenze ma significativamente suoi elementi partecipano in modo trasparente anche alla strategia preparata da certi episodi e si ignorano anche le più elementari (formali e inutili) quanto si vuole) regole di comportamento nell'indagine sui gruppi fascisti aggressivi? Perché Almirante in un campo scuola missino a Caserta - per la prima volta «ufficiale» e autorizzato anche se in forme semi clandestine i campi di addestramento «anti guerrigliero» si fanno da anni - può dire tranquillamente che «è finito il tempo di essere fascisti e ora di fare i fascisti»?

Da questi interrogativi e in dando a cercare le risposte sui luoghi stessi degli attacchi squadristici più vistosi tenendo d'occhio il quadro generale della ripresa dell'offensiva padronale (a ben altri livelli nel complesso più subdola e temibile) contro le «vendicazioni» operaie guardando alle volontà sospicose di destra che animano alcuni settori di alcuni gruppi sindacali si può ricavare qualche indicazione sufficiente a precisare il disegno complessivo in cui si inquadra la «onda fascista» di luglio settem

## Tre anni fa il Che



Tre anni fa, 18 ottobre 1967, Che Guevara veniva assassinato in Bolivia. La sua tragica fine emozionò profondamente l'opinione pubblica di tutto il mondo. Oggi il «Che» sarà solennemente commemorato all'Avana. Un concerto in sua memoria al quale assisteranno i maggiori esponenti cubani, sarà dato nella capitale dal compagno Luigi Nono.

bre da Napoli e Roma a Trento e Aviano. Si è scampati tentati di sorvolare in presenza di certi buffoneschi personaggi vestiti alla Biancaleone (a Trento uno «squadrista» aveva dei pantaloni alla zuava con bandiere tricolori che gli stavano puntati tanto larghi da renderli una vera e propria macchina da guerra). Ma questa volta è opportuno guardare più a fondo: il fatto che i compagni e gli operai che sono stati aggrediti bastonati o pugnalati e poi denunciati dalla polizia e licenziati guardare al (l'im) nuovo di fabbrica - in certe fabbriche - che si è installato alla vigilia della ripresa produttiva di autunno e delle vertenze di azienda per l'applicazione dei contratti.

Del resto l'elenco degli episodi che si sono registrati giustifica questa attenzione ai fatti e alle manovre che dietro a quei fatti affiorano. Il 30 luglio l'aggressione alla Igms di Trento. Il 27 settembre l'aggressione agli operai Igms di Napoli. Il 11 settembre la lettera ai giornali di un gruppo «operaio» della Siemens contro il diritto di sciopero e i picchettaggi. Nel Lazio e a Roma il 28 agosto una squadraccia alla Goodyear di Latina alla «Rina» scrive una squadra di detective privati messi a provocare i lavoratori alla Autoex assemblea Censal il 22 settembre. Nei mesi scorsi fra Aprilia Latina e Roma ci furono violenze e aggressioni alla Car sud alla Palmolive alla Pozzo.

In un calendario abbastanza fitto di fatti apparentemente diversi ma ben collegati da un unico filo nero siamo andati a dipanarli da Napoli a Trento a Roma e la ricostruzione di ogni episodio ha dimostrato matrici comuni che vanno indicate sottolineate. Perché dietro agli episodi in cora marginali al tentativo di far nascere una «sinistra» e un nuovo sindacato «fascista» sta un obiettivo più insidioso presente nelle fabbriche: una possibile «scelta» stanziale, cercate di reintrodurre il vecchio e battuto sindacato «giallo» intimidire le voci più avventurate per colpire le avanguardie combattive e riaprire il capitolo delle persecuzioni in fabbrica infine utilizzare anche la crisi e gli errori dei movimenti sindacali «extra confederali» (Lotta continua o Potere operaio o PCD) per rovesciare situazioni che erano di acquisita maturità sindacale e politica alzando divisioni fra gli operai. Insomma un «pasticcio» in cui ognuno gioca un suo ruolo ma che guardato da vicino è meno pasticcio di quanto sembra e denuncia bene certi piani di alcuni settori industriali delle destre di certi ambienti di polizia. Vale la pena guardate bene al fenomeno.

Ugo Baduel

«La direttiva e discutibile del programma anche con i tecnici e tecnici devono partecipare all'elaborazione del programma. Ma con i tecnici, santissimo discutiamo da sempre e una esigenza di via di lazo, e non per questo sono loro o siamo noi a decidere realmente cosa può essere un programma come nasce come anche si sviluppa, quando entra in ascolto».

Chi parla è un «profi mista» radiologico. Spiega e padrone la sua personale esperienza delle nuove direzioni che cominciano a circolare in Rai in modo quasi inavvertibile timido persino apparentemente casuale. Le sue parole sono un tassello del mosaico più vasto alla cui costruzione sta attendendo nel più assoluto riserbo quello stesso gruppo dirigente che fra la fine del '68 e gli inizi del '69 diede incarico a tre esperti di stilare un rapporto segreto sugli «intendimenti di riorganizzazione» dell'azienda. Le linee del mosaico sono in fatti quelle consegnate il 11 gennaio '69 al direttore generale Benabai ed ingegner Marinotti e dai professori Bruno e De Rita.

Con questo sistema Rai non cerca soltanto di «tagliare» sui tempi eliminando le eventuali «zone morte» sul lavoro. L'obiettivo primario è quello di una ulteriore riduzione della partecipazione dei lavoratori alla formazione dei programmi riducendola ai tempi più immediatamente produttivi e sviluppandola comunque in base ad una valutazione delle «competenze» che ingloba sempre di più i lavoratori ed i collaboratori in mansioni predefinite e immodificabili.

### Proposte «generiche»

Si disse nelle settimane, nei mesi successivi che quel «documento» aveva sotto il valore di una generica proposta che non impegnava assolutamente la direzione della Rai Tv. Ma fra uno scandalo e l'altro e soprattutto nelle lunghe pause di apparente bonaccia com'è quella attuale la linea di «razionalizzazione» proposta dal rapporto sta andando avanti, ma, già anzi in nuovi documenti e nella prospettiva di una Rai Tv nella quale tutto sia pianificato dall'alto e si chiuda ogni spiraglio ad ogni autentica partecipazione di base interna ed esterna.

16 aprile 1970 Otto paginette illustrano «l'esperimento» che avrà inizio il 19 aprile 1970 e proseguirà per tre mesi. Il titolo dice «Indicizi» e norme per l'esperimento di gestione in pool del personale e dei mezzi di ripresa di studio del centro di produzione Tv di Roma. «Sembra un'incomprensibile. Ma le pagine successive rendono chiaro che si tratta di una prova generale per una globale ristrutturazione interna della produzione televisiva».

Fino a questo momento spiega il nuovo documento la attività degli studi e stata «enfocata al criterio delle «azioni fisse. Cioè ciascuno studio fosse adeguatamente una volta per tutte di mezzi tecnici e personale di ripresa permanentemente». Tuttavia «con il trascorrere del tempo il principio informatorie delle dotazioni fisse è andato modificandosi e si tratta adesso di «affinare» l'attuale modo di gestione». Ecco quindi che è stato deciso di sperimentare la gestione in pool sui mezzi tecnici e del personale di ripresa di studio.

Stipendi del 1970 o le presenze sempre più irregolari di Rossetti. L'unico Rossi-Bianchi-Olim. Questo non bastava a ricordarci tuttavia che la Rai Tv è diventata un importante produttore cinematografico anche con i suoi rapporti di coproduzione che li legano saldamente ad un più vasto giro finanziario che non esclude nemmeno il capitale americano.

Pool delle competenze: dati e elettronica nemici. Tre testimoni in più: le tante possibili che la vecchia Rai Tv credeva di improvvisare. Rai radiofonica o mai definitivamente ignoranza. L'azienda comincia a assumere le dimensioni di un colosso imprenditoriale sempre più disposto (e costretto) dalla sua stessa logica ad applicare i rigidi meccanismi dello sfruttamento intensivo di una «produzione» che ha punti di contatto sempre più ridotti con i ruoli del «servizio pubblico». Mentre questa riforma pubblica si avvia questa pubblica e politica viene delibata in Rai e avarità dai gruppi dirigenti del centro-sinistra. Nella consapevolezza che quando sarà affiorata la «nuova Rai» sarà una struttura organizzata ancora più difficile da smontare e «riemettere».

Dario Natoli

Crazie ad un cervello elettronico

## Scoperto finalmente il segreto per parlare oggi stesso inglese, francese e tedesco

Anche all'Italia dischi gratis di prova

Il sogno degli uomini di ogni tempo è stato scoperto: quello di poter imparare con estrema velocità in un'unica stessa giornata delle lingue si dice mentre in un'unica stessa giornata si può imparare una lingua. Ora a quanto ci comincia il nostro corrispondente da Londra sembra che finalmente questo sogno non è realizzabile ma per divenire realtà.

A Londra è stato messo a punto un Metodo che consente di parlare in un grado di padronanza e di scioltezza che è stato positivamente controllato da un cervello elettronico.

Quest'ultimo dopo avere registrato nella sua infallibile memoria tutte le parole e lo schema grammaticale, mette automaticamente nelle labbra il suono che il Metodo e con pieno ed efficiente lavoro nello stesso tempo si acquisisce la sua costruzione e tale in base ai dischi che appaiono anche nei più importanti negozi di dischi e di grammofoni.

Come ottenere il disco? Si mandano di prova i semplici dischi in busta chiusa a: La Nuova Favella Linguaphone Sezione U? Via Bolognese 11 20121 Milano alle 12.00 circa si incollano da cinquanta lire l'uno per «prova».

Il disco inviato subito insieme con un Opuscolo della guida con tutte le istruzioni necessarie per l'ascolto e l'utilizzazione del Metodo. Il sistema è facilissimo si riesce in un attimo a cambiare la pochissimi stock dei dischi e ovviamente l'intero sistema deve essere «adattato» a servirvi se volete scoprire da se stessi un Metodo che aiuta a parlare e a incrementare affari e cultura subito e senza affaticarsi.

TRE ANNI DOPO

## Il Che in Bolivia L'ALTRO DIARIO

a cura di Saverio Tutino

### Le testimonianze rivelatrici dei superstiti Lire 1200

da Feltrinelli

novità in tutte le librerie

## «NON SI DEVONO TEMERE I CAMBIAMENTI»

# SUD AMERICA: anche il clero contesta

Come l'organo del PC cileno ha riferito un'omelia di Mons. Ahumada - Quel che succede in Bolivia, Argentina e Brasile - Condamne e torture di sacerdoti

### Dal nostro corrispondente

LAVANA 8 ottobre. Molti avvenimenti in uno o due giorni delle scorse settimane. Il tema della presenza e del ruolo del clero nella «ribellione permanente» in America Latina. Condamne al carcere torture paleo ad «attività sovversive», analisi e prese di posizione politiche. Il quadro non è uniforme ma è completo ma è certo indicativo degli spostamenti e delle rotture che avvengono continuamente nella società sudamericana. Si passa dagli antichi dogmi dei prudenti apertisti della chiesa cilena fino all'apertura partecipazione di sacerdoti a movimenti rivoluzionari ai mari come in Bolivia e Brasile. Vediamone le singole, più recenti manifestazioni.

Cile - L'Episcopato del paese latinoamericano sul quale sono appuntati gli occhi del mondo ha inviato il tradizionale saluto al presidente eletto fino a quando non sarà stato deciso il risultato del voto del

Senato e della Camera riuniti per la scelta fra Allende e Alessandri (destia). Ma già un gruppo sostanzioso di sacerdoti e con loro il vescovo della città di Puerto Montt sono pubblicamente dichiarati a favore di Allende.

La chiesa cilena non ignora che ci sono allende da realizzare (Allende non può essere eletto senza i voti dei rappresentanti democristiani) e che la sua parola va tenuta alta per il peso che ha in questa delicata fase di attesa. In questo senso va segnalata l'omelia pronunciata da Monsignor Vicente Ahumada in una delle più importanti chiese di Santiago in occasione della festa nazionale del 18 settembre. Il prelati ha detto «Supplimenti di amore e che si cambi ciò che è necessario o cambiate perché qualsiasi vittima dei segni di vecchiaia e di morte si si paralizze e non risponde alle esigenze del giorno di Dio». «Nel mondo presente - egli ha aggiunto - non tutto può cambiare e quel che cambia può avere tutti i differenti. D'altra parte non

tutti i cambiamenti sono segno di fedeltà all'oggi che Dio ci prepara. Il cambiamento sarà effettivo se impegnati in un'attività di cuore umano». Dunque «il difficile essere sani po' che la società viene data da di parte della luce nel quale non c'è ombra. Saggia che ci rende capaci di vivere la tensione del mondo odierno senza essere schiacciati da un'atmosfera di un clima di polemica».

Parole che sono state accolte dall'organo del Partito comunista cileno «El Siglo» con il titolo a tutta pagina «Non si devono temere i cambiamenti». Con perplessità e sconcerto le hanno accolte invece i quotidiani della destra uno dei quali lumenella che ne il primo delle «azioni» più in si fosse le di dai pulpiti una voce energica a ripetere l'immonazione della scomuni più luma.

Bolivia - L'espulsione dei gesuiti. Paris-Negre e Aguirre dell'oblio. Il fatto che il sistema ex nihilo i comunisti più in parte è stato lo scoppio della fame

organizzato da studenti universitari da operai e dai familiari di otto guerrieri uccisi in circostanze non chiare allo scopo di chiedere la consegna delle spoglie degli uccisi. Il movimento peggiorato i rapporti fra il governo e la chiesa. I gesuiti e gli oblati ordini che taggiavano con i sacerdoti del movimento sacerdoti esistenti in Bolivia, sono giunti a minacce di ritiro dal paese se le persecuzioni dovessero continuare.

Da parte sua l'arcivescovo di La Paz capitale dello Stato ha elevato in proposito la sua «energica protesta» e ha riconosciuto il loro valore a mano della generosa posizione assunta a favore della giustizia sociale» dagli espulsi. Possibile aggiungere. L'arcivescovo ha poi «espresso disassenso» ma «che è nostro dovere affermare che in accordo con i dottrina sociale della chiesa» così come gli atti dei cinque espulsi. «I mali interpretati dal governo furono ispirati dalla loro missione sacerdotale».

L'istituto resta nota una inchiesta effettuata un anno e mezzo fa da un istitu

to di scienze sociali nel quale ha lavorato uno degli espulsi e alla quale risposero quattrocento dei novecento sacerdoti boliviani. A domande concernenti il loro atteggiamento in tema di giustizia sociale il 69% degli interrogati risposero pronunciandosi a favore della partecipazione dei sacerdoti alla soluzione dei problemi sociali in forme diverse che deve essere un'identificazione totale con tutti coloro che cercano la giustizia sociale quale che sia la forma con la quale la cercano».

Argentina - In questo momento la chiesa argentina attraversa una crisi interna. Sono in carcere Cubone e Rojas sospesi di complicità nel caso del rapimento e uccisione del neonato di Alamburri Benitez e Mónica per aver colto in un'azione funebre due componenti del commando guerrigliero «Votvoskos» che la polizia considera come il principale responsabile del la morte del generale. Il 6 settembre il regime militare

volle celebrare con una speciale manifestazione l'anniversario del compimento che il mondo Peron dal potere. La chiesa che doveva partecipare con Monsignor Miguel De Andrea presente alla celebrazione ma all'ultimo momento decise di rinunciare a qualsiasi presenza.

Brasile - La situazione è ben nota. Si va consolidando la diretta partecipazione di religiosi alla lotta rivoluzionaria del popolo dopo la denuncia formalmente presentata dalle autorità religiose al presidente Gaiastazi Medici per due casi di forzatura inflitti da sacerdoti. Nel Nord-est brasiliano e recente la notizia di una condanna di un tribunale militare. Il padre don Clemente Tito de Almeida de Lima è stato condannato a tre mesi di reclusione per aver partecipato a una riunione sovversiva. Tra le cause e quelli di un «colloquio» con il direttore e rivoluzionario Carlos Marzella assai meno di un anno fa, l'anno scorso.

Guido Vicario



Per la casa e la sanità devono essere ancora risolti i problemi più grossi

LA CGIL RICONFERMA LA SCELTA DI LOTTA UNITARIA PER CONQUISTARE LE RIFORME

La relazione dei forni al Direttivo confederale - Gli stessi impegni presi dal governo non saranno realizzati senza la mobilitazione dei lavoratori - Un giudizio positivo sui primi risultati - Ribadita l'esigenza della mobilitazione dei lavoratori e dello sviluppo dell'unità

Si rafforza la lotta per le riforme

Sassari: sciopero generale Milano: fermi i metallurgici

I ceramisti da un mese si battono per il nuovo contratto

Prosegue in tutto il paese il movimento per le riforme mentre sono in atto forti lotte per i contratti a rivendicazioni aziendali. Nuovi incontri fra governo e sindacati sono previsti per la metà della prossima settimana.

Teti e numerose altre aziende. Ad Alghero quasi tutti i commercianti hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con gli operai in lotta.



Un comizio di «Piaggisti» a Pontedera nel corso di una recente manifestazione per il contratto di lavoro

Si è svolta ieri a Roma l'annunciata riunione del Comitato Direttivo della CGIL, sullo sviluppo della politica e dell'azione articolata per le riforme dopo gli incontri con il governo.

Gravissime rappresaglie dei padroni

Rhodiatece: arresti e mandati di cattura contro i lavoratori

La CGIL: revocare il provvedimento! - Due ore di sciopero nazionale del settore fibre-chimiche proclamate dai tre sindacati

I METALLURGICI PISANI FERMI VENERDÌ

NOVARA 7. La tensione polverosa della quale si sono avute nei giorni scorsi le prime avvisaglie con le voci circa le numerose denunce in gestazione contro i lavoratori della Rhodiatece è scattata oggi a Verbania.

NOVARESE 7. I sette operai sospesi dalla Piaggia e inviati dalla direzione a presentarsi all'Unione Industriali per «disciplinarsi» e presenziare a una conferenza stampa tenuta in un salotto di una casa di via...

Aree fabbricabili: gli agrari gridano per alzare il prezzo

La Confagricoltura è sdegnata per le difese degli speculatori sulle aree fabbricabili. «Questo ha sostenuto in tutto il presidente dell'organizzazione Dem in una conferenza stampa tenuta a Roma».

SALE SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA bologna 10-18 ottobre

Lettere all'Unità

La liberalizzazione degli accessi all'Università

Caso direttore Francesco Baldini di Bologna in una lettera pubblica recentemente su L'Unità chiede per quali motivi il provvedimento di liberalizzazione degli accessi all'Università approvato a suo tempo dal Parlamento non abbia...

La liberalizzazione degli accessi all'Università. Il principio della carta del Restauvo del 1951. L'attuamento avrebbe dunque dovuto essere il me...

L'«interessone» di Sant'Emidio. L'argento direttore. Le allego un biglietto (in «santo» in un giro parola) emesso dal vescovo di...

Perché attende il divorzio. Signor direttore. Alla televisione quella che sono contro il divorzio di...

Una polemica sul modo di far polemica. Gentile direttore. Mi vedo costretto dalla lettera a firma di F. Negri Arnoldi (L'Unità 27/9/70) a chiedere di nuovo ospitalità...

Giudizio negativo dei sindacati sugli incontri con la Rai-Tv. Sin termini della riunione sindacale Rai-Tv avvenuta a Roma presso la sede di via Mazzini...

Parastatali: riunioni con il governo. Si sottintende che il lavoro è un problema di natura parastatale.

Dalla Romania. Vasile Goran, str. Ariam Iancu, C. Chișinău, ha 21 ani e corrispondente in Romania.

Carlo Cimarra. CARLO CIMARRA (Caltanissetta - Viterbo).

Parastatali: riunioni con il governo. Si sottintende che il lavoro è un problema di natura parastatale.

Dalla Romania. Vasile Goran, str. Ariam Iancu, C. Chișinău, ha 21 ani e corrispondente in Romania.

Carlo Cimarra. CARLO CIMARRA (Caltanissetta - Viterbo).



Drammatico appello della madre del giovane sequestrato a Genova

« Vi supplico, liberatelo »

Ricatto dei fascisti finanziati dal padre?

Fausto Gadolla, costruttore edile e « big » delle sale di spettacolo, manteneva contatti con gruppi di estrema destra - Sostegni finanziari - Il figlio non voleva più saperne dei legami stabiliti dal padre - Battute sulle colline e incredibile caccia ai pastori sardi - Una serie di stranezze delle quali la polizia dovrebbe tener conto - Vana attesa di una telefonata

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7

« Specialisti giunti dalla Sardegna? Vendetta nei confronti della famiglia Gadolla? Di certo sappiamo solo che il giovanotto non si trova e i banditi non hanno ancora telefonato alla madre e che sulla vettura parcheggiata in via Giordano Bruno non sono state rilevate tracce importanti. Anche sul numero dei rapitori di Sergio non abbiamo indicazioni. Il padre e il vice questore Gauri e le conclusioni sono evidenti: la polizia non sa nulla. Il rapimento del figlio di una delle più ricche famiglie d'Italia è avvolto in un mistero che con il passare delle ore si intensifica ulteriormente. Il caso di un rapimento di un giovane figlio di una famiglia genovese si estende in direzioni impensabili ma la linea come vedremo sembra inclinare a rivolgere la propria attenzione dove l'ombra è meno densa.

Cominciamo con una rapida cronaca della giornata. Alle 9 lampi cortile, giardino di Corso Italia e ancora deserto. In una delle palazzine si spazia Rosa Maggiolo. Lei aspetta davanti a un telefono e si accende il sigaro. Un vecchio penalista amico di famiglia.

Violente raffiche di senoc spazzano Corso Italia. In un'auto si affaccia ad osservare oltre il cancello. La città è ancora scottata. Ieri di un rapimento sembra così remota da indurre tutti a pensare che si tratti soltanto di uno « scherzo ».

Alle 10 il postino infila nella cassetta dei Gadolla un giornale, due stampi e tre lettere con calligrafie apparentemente femminili. Difficile pensare che siano messaggi dei rapitori. Alle 10.15 la signora Rosa riceve una « troupe » della RAI per registrare un appello del quale in televisione manderà poi in onda una parte. La donna visibilmente disstretta e semiaccaiolata in una poltrona e indossa un completo color marrone bruciato. Trattiene a stento i singhiozzi mentre ripete: « Tutto quello che mi è stato chiesto di

fare l'ho fatto. Ho lasciato fuori la polizia come loro desiderava ma ho fatto tutto quello che ho potuto. Non so se rispetto le loro istituzioni qualsiasi cosa. Dopo ieri notte non ho più ricevuto nessuna telefonata.

Ho aspettato tutta la notte ho aspettato il supplico di telefonare. Perché non telefonano? Sono disposta a collaborare ad andare dovunque se possibile con mio cognato perché non mi reggo più in piedi ma scivolavo anche da sola.

Toro s'arrivano liberi e io vivo mio figlio. Io il supplico ho fatto una supplica il giorno.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Toro s'arrivano liberi e io vivo mio figlio. Io il supplico ho fatto una supplica il giorno.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

Toro s'arrivano liberi e io vivo mio figlio. Io il supplico ho fatto una supplica il giorno.

Il telefono, come è noto, ha squallato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 si sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) per fissare un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una ipotesi: sono stati i rapitori a smentire la chiamata. I immediati propongono della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.



La fidanzata del giovane rapito (a sinistra) insieme ai genitori

In prelura a Novi Ligure ASSOLUZIONE PER LIGGIO MENTRE TUTTI LO CERCANO

Dalla nostra redazione PALERMO 7. Luciano Liggio, lo sceriffo di Novi Ligure, è stato assolto dal giudice istruttore di Novi Ligure (Alessandria) per non aver denunciato il suo sottoposto. Il giudice istruttore ha assolto Liggio e ha condannato il sottoposto a 18 mesi di carcere. Liggio ha chiesto l'assoluzione per non aver denunciato il suo sottoposto. Il giudice istruttore ha assolto Liggio e ha condannato il sottoposto a 18 mesi di carcere.

200 vocaboli e un motivo SA PARLARE E CANTARE UN ROBOT SOVIETICO

Dalla nostra redazione MOSCA 7. Un robot sovietico ha cantato e parlato. Il robot ha cantato 200 vocaboli e ha parlato. Il robot ha cantato e parlato. Il robot ha cantato e parlato. Il robot ha cantato e parlato.

Sardegna: assurde proposte

« Veniamo noi in cambio della rapita »

Dalla nostra redazione CAGLIARI 7. Continua piena di tensione l'attesa per il rilascio di Asunta Garda. La donna rapita nove giorni fa da tre banditi armati e mascherati in una casa nella periferia del paese di Oliena.

autorevole dirigente sarda (simile Bellini) si mette in discussione la permanenza dei bruchi blu in Sardegna e si sollecitano metodi democratici e misure più giuridiche di polizia per rafforzare la prevenzione dei crimini.

I capi della Criminalpol continuano invece nei metodi discriminatori di repressione e nella persecuzione generalizzata verso le popolazioni. Si volta invece di procedere al miglioramento dei sistemi e dei servizi di polizia giudiziaria con la ricerca intelligente e la incriminazione dei colpevoli.

I rigidi controlli nei confronti di chi entra ed esce dal capoluogo sopratutto nelle ore notturne, alle prime luci dell'alba finiscono col colpire in misura maggiore gli operai. Come hanno denunciato gli stessi sindacati decine di lavoratori della Rumenzia che si recavano pacificamente al lavoro sono stati fermati anche per un quarto d'ora dai pattugliatori. Il risultato è che molti di essi, ormai in ritardo alla fabbrica, si sono visti appioppati una multa.

Non solo. Risultata che l'ex impresario accento ad altre condanne, ne avesse ipotizzata una assai grave per lui e tutti sappiamo quanto sia tenace il confine che separa certe organizzazioni terroristiche di estrema destra da un particolare tipo di « mala ».

Inché Fausto Gadolla visse non accade nulla. Dopo la sua morte invece ecco susseguirsi gli episodi misteriosi: le lettere anonime con minacce di morte per i figli di Rosa Maggiolo Gadolla (allora erano stati chiesti cento milioni); la denuncia contro una signora della buona società e subito il silenzio sull'indagine.

Poi dodici ore prima del rapimento un'altra stanza appartenente a un uomo telefonò alla nonna di una amica di Fausto Gadolla. Il primo genitore di Gadolla era il primogenito. Diceva ai suoi nipoti di tenerli alla larga dai suoi amici.

ROMA: si allarga l'inchiesta sulle facili licenze edilizie del Comune

Torna alla ribalta l'hotel fuori legge

Un giudice ordina il sequestro dei documenti riguardanti la costruzione dell'albergo «Au Lac» Interrogativi sugli edifici sorti in un'area destinata dal piano regolatore al centro direzionale dell'asse attrezzato - Il magistrato indaga su una serie di licenze concesse nel 1963



La costruzione dell'hotel «Au Lac» all'EUR di Roma, bloccata da anni in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato

Sono diventate due le inchieste aperte dalla magistratura sul rilascio delle licenze edilizie a Roma. Dopo l'indagine predisposta dal pretore Gianfranco Amendola sulla costruzione di una chiesa in edilizia civile parrocchiale e un grosso palazzo sorti su un'area del Piano Regolatore 1962, è stato chiesto ai giudici di accertare il fatto che l'asse attrezzato un altro ma giustato ha ordinato il sequestro dei documenti riguardanti la costruzione di un edificio di 15 piani, l'albergo «Au Lac».

Un controllo fa bloccare il treno del Brennero a Monterotondo Cercano le bombe nel vagone e trovano due giovani nascosti

Creavano le bombe sul treno del Brennero e hanno trovato due giovani ungheresi nascosti nel vagone. Il treno era bloccato a Monterotondo. I due giovani sono stati trovati nel vagone.

GENOVA 7. Il ponte di Genova è stato sconvolto da un nubifragio di inusitata violenza. La linea ferroviaria per Ventimiglia, quella per Ovada, l'autostrada per Savona e la Aurelia sono state bloccate, mentre una ondata di piena del torrente Lera e Cerasa, non riceveva dal mare, ha allagato Voltri spazzando via decine di auto in sosta sui parcheggi. Ricordi in prossimità dell'aeroporto dei corsi d'acqua. Anche l'aeroporto di Sestri Ponente è rimasto chiuso per l'allagamento, mentre migliaia di persone sono rimaste bloccate nelle rispettive abitazioni dall'acqua che ha raggiunto in più punti l'altezza del primo piano dello stabile.

Advertisement for a travel agency offering tours to Moscow and Leningrad. It includes details about the itinerary, duration, and contact information.

Giuseppe Podda

Flavio Michelini

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Sciopero in difesa del trasporto pubblico e per le esigenze della collettività

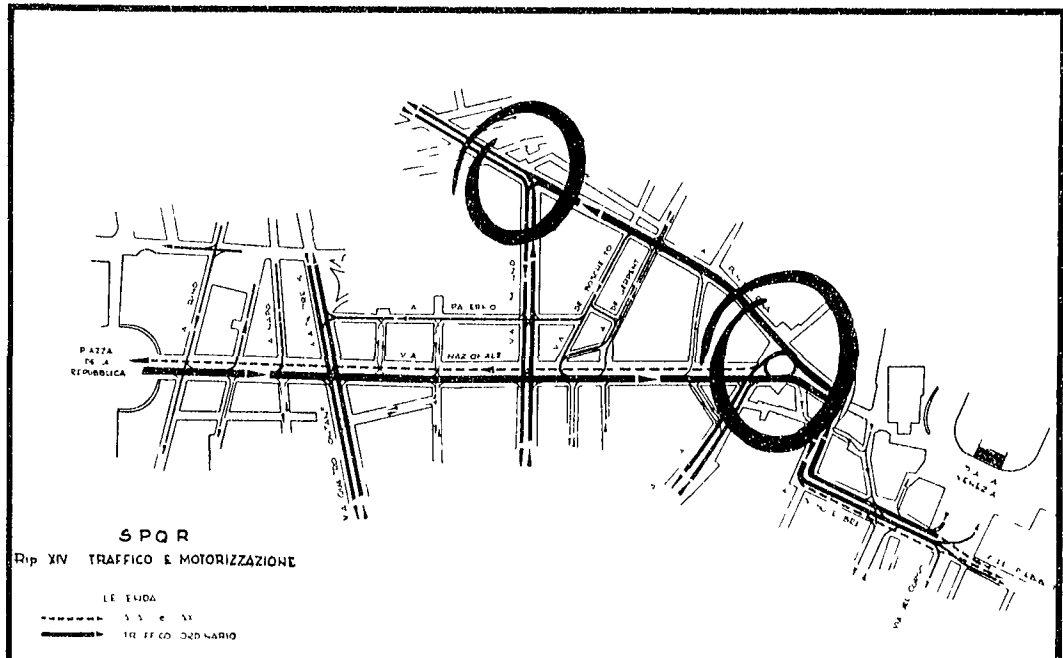
# Domani fermi i bus Atac dalle 9 alle 14,30

## «Per il traffico misure radicali!»

La protesta proclamata dalla CGIL dopo le consultazioni con i lavoratori - Un corteo da S. Giovanni alla direzione dell'azienda - «Siamo contrari a provvedimenti parziali...» - Il prezzo che paga la popolazione per il caos nelle strade - Le assunzioni e l'acquisto di nuove vetture sono già in ritardo di cinque anni - I «pendolari» bloccano i pullman di Albicini

Un provvedimento parziale che non risolve nulla

### I nodi difficili del senso unico in via Nazionale



Poco come una regalia da sballo il traffico in via Nazionale nelle strade a fianco e nelle piazze Milanesi e SS Apostoli. Il primo provvedimento di modifica della situazione di un corso sulla via Nazionale (da piazza Esquilari a piazza Milanesi) è un senso unico di marcia su via Pamparini (da piazza Milanesi a via Pamparini) e un altro senso unico su via Pamparini (da via Pamparini a via Pamparini).

## Ogni giorno saltano centinaia di corse programmate

### Il servizio ATAC è sceso agli indici degli anni '20!

La mobilità media era di 476 viaggi per cittadino nel 1960, ora è scesa a 222 viaggi - I tempi che sono fissati per le corse e quelli reali

La proliferazione indiscriminata delle auto private, (aumentano in media 12.000 vetture al mese), e conseguentemente la politica di umiliazione delle aziende pubbliche, perseguita in questi anni hanno condotto sull'orlo della catastrofe il trasporto pubblico. Bastano alcune cifre per avere una idea della situazione (la fonte è ufficiale sono dati forniti dalla stessa ATAC).

Nel 1960 erano in circolazione 1419 vetture per 2 milioni circa di abitanti, la mobilità media annua era di 476 viaggi per cittadino. Nel 1969 mentre la popolazione era aumentata di circa 700.000 unità, le vetture erano 1469 e l'indice medio di mobilità era soltanto di 222 viaggi, di poco superiore addirittura a quello del 1920 (212). Ora le vetture sono ancora diminuite e ne sono 1412 in circolazione.

Secondo l'ATAC si svolgerebbero (a parte la recente decurtazione di 2000 corse) circa 28.000 corse giornaliere. Ma la realtà è ben diversa da ciò che è scritto sulla carta. In fatti tra i tempi di percorrenza teorici per ogni vettura e quelli reali, si verifica ogni giorno un'enorme sfasatura, tanto che ogni turno di lavoro perde parecchie corse. Ecco gli ultimi dati rilevati nei principali depositi (sono cifre aggiornatissime, che offrono un quadro più che esauriente di quello infernali giorni di traffico).

- Linea «8» dovrebbe in teoria impiegare 88 minuti per percorrere l'intero tragitto, o tempo giro (cioè andata e ritorno Bocca Stazione Tiburtina-Bacca), ma in realtà il tempo medio è di 110 minuti.
- Linea «409» tempo giro in teoria 40', in realtà 60' (perde in media 4 corse ogni turno di lavoro).
- Linea «16» tempo giro teorico 65', reale 85' (durante un turno si perdono sei corse su 12 complessive).
- Linea «65» tempo giro teorico 65', reale 85' (perde due corse a turno).
- Linea «58» tempo giro teorico 42', reale 60'.
- Linea «35» tempo giro teorico 48', reale 60' (in un turno 5 corse perse su un totale di 16).
- Linea «55» tempo giro teorico 130/140', reale 160/170'.

Si noti che la perdita delle corse è calcolata in media (non si tratta quindi di casi eccezionali) e che è stata rilevata, deposito per deposito, dai controllori.

Domani scoperò gli autoferoctantieri dell'ATAC scenderanno in lotta per imporre al Comune e alla azienda una nuova politica dei trasporti, radicali e immediate misure per il potenziamento del mezzo pubblico e la soluzione del drammatico problema del traffico cittadino. L'astensione dal lavoro per il personale viaggiante sarà dalle 9 alle 14,30. Gli operai scioperano invece dalle 10 alle 11,30. Nella mattinata poi si svolgerà una manifestazione per il centro di concentrazione e a piazza Pavia S. Giovanni della contea muoverà per l'intero Montemartini (Piazza dei Cinquecenti) sotto la direzione dell'ATAC. La decisione è stata presa in una riunione della assemblea dei lavoratori svoltasi in una deposizione di un milione di copie di un volantino in cui si chiede l'importanza di tale sciopero di città e stata illustrata nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede del sindacato. Per questo sciopero hanno partecipato Prefetti e Soldati per gli autoferoctantieri e Geraglia segretario della Cgil e del lavoro. I lavoratori non scelgono un sciopero per richieste strettamente rivendicative, ma fanno portatori di un messaggio di protesta e di denuncia, contro la gestione che ha fatto diventare il servizio di trasporto pubblico un mezzo di sfruttamento e di depauperamento della classe operaia e di tutti i cittadini.

Il servizio ATAC è sceso agli indici degli anni '20! La mobilità media era di 476 viaggi per cittadino nel 1960, ora è scesa a 222 viaggi - I tempi che sono fissati per le corse e quelli reali.

La polizia indaga su un duplice ferimento

## Misteriosa aggressione o duello a revolverate?

Il grave episodio ieri pomeriggio al Casilino - Uno dei due protagonisti ricoverato in gravi condizioni al S. Giovanni - Sostengono di essere stati colpiti da uno sconosciuto

Misteriosi spari e ferimenti pomeriggio fra le baracche di via Casilina. Due uomini sono i masti feriti uno dei quali gravemente. I protagonisti del tragico episodio, avvenuto alle ore 17,15 sono Rosito Muscia, 33 anni, da Nisemi (Altamora) e Pasquale (omologo 33 anni di Napoli) entrambi commercianti di lungo periodo alla lontana.

I due sostengono di essere stati improvvisamente colpiti da uno sconosciuto che ha sparato con una pistola nascosta dietro i cespugli. Il Comollo ha due proiettili conficcati nell'addome. Il ricovero in ospedale in gravi condizioni al S. Giovanni. Mentre il Muscia ha una leggera ferita alla mano provocata da un proiettile esplosivo secondo gli inquirenti. I breve distanza. Sul luogo della sparatoria gli agenti della «scuadrina mobile» e del csm missatario di Centocelle hanno trovato un bossolo di una calibro 6,35.

I familiari e vicini hanno detto di aver sentito gli spari ma di non aver visto nessuno. Gli inquirenti ritengono che all'origine della tragedia potrebbe essere un lite fra i due - forse per motivi di interesse che ora entrambi cercano di dissimulare con una negazione di ogni tipo di coinvolgimento.

Le mogli dei due feriti Angela Veltro e Concetta La Rocca Muscia i figli sostengono che non avevano visto un uomo fuggire e di non sapere come sono scelti i fatti nonostante la sparatoria sia avvenuta a pochi metri dalle loro baracche.

I poliziotti naturalmente continuano ad indagare per accertare fino in fondo le origini del episodio. Sono infatti convinto che il caso, secondo le ipotesi formulate dal poliziotto e dalle mogli. Secondo i poliziotti un sostanziale sarebbe stato il Muscia a sparare per primo. Il dopo poi avvenute le ipotesi di un'aggressione si sarebbe ferito leggermente alla mano di sta.



Rosario Muscia mentre depone negli uffici della polizia al S. Giovanni

Attivo regionale sulla riforma della sanità

Sabato 7 ottobre il Parlamento ha approvato la legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. La legge prevede la creazione di un unico sistema sanitario nazionale, con la soppressione delle differenze tra le diverse regioni. Il servizio sanitario nazionale sarà finanziato attraverso le tasse e le contribuzioni dei cittadini. La legge è stata approvata con 370 voti a favore e 100 contrari.

Lavoratori e rappresentanti dei tre sindacati

## PER 4 ORE OCCUPANO L'ENEL

Ottenuto con la protesta il riconoscimento delle sezioni sindacali aziendali

Dopo quattro ore di occupazione della direzione generale di viale Mazzini, i lavoratori e i rappresentanti dei tre sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno ottenuto il riconoscimento delle sezioni sindacali aziendali. La protesta è stata organizzata per chiedere il riconoscimento delle sezioni sindacali aziendali, che sono state create da un accordo del 1968. I lavoratori hanno occupato l'edificio per quattro ore, durante le quali hanno tenuto una conferenza stampa e hanno distribuito volantini. L'occupazione è stata pacifica e si è conclusa con un accordo che prevede il riconoscimento delle sezioni sindacali aziendali e la creazione di un comitato di gestione tripartito.

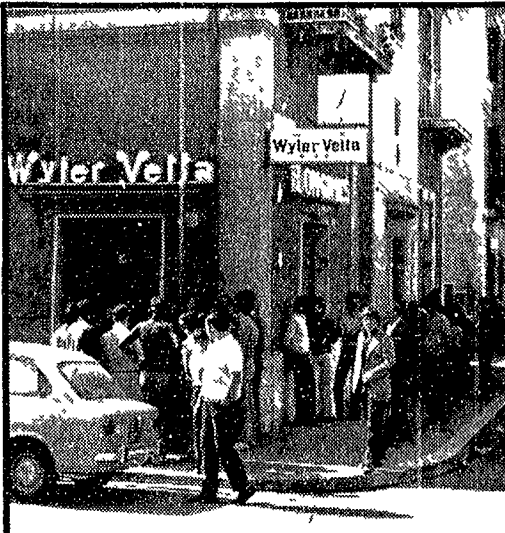
Teatro di quartiere a S. Passera

Lo stesso teatro di quartiere a S. Passera, che ha organizzato una serie di spettacoli e iniziative culturali. Il teatro è stato creato da un gruppo di giovani che vogliono promuovere la cultura e il teatro di quartiere. Gli spettacoli sono gratuiti e sono aperti a tutti. Il teatro ha anche organizzato una serie di iniziative educative e culturali per i bambini e i giovani della zona.

Il grosso colpo tentato in pieno giorno a Torpignattara

## IL LADRO FUGGE PER LA PAURA SALVI 50 MILIONI DI GIOIELLI

In due irrompono nel negozio: «Mani in alto!» - Poi uno dei malfattori perde il controllo dei nervi e fugge lasciando il complice nei pasticci



La gioielleria di via Carlo della Rocca, assalita dai rapinatori, poi fuggiti senza portare a termine il colpo

Il solito mirino in mano ai rapinatori con le pistole puntate sul petto del commesso. Il colpo è stato sparato ma non ha fatto nulla. Il ladro è fuggito lasciando il complice nei pasticci. Il negozio è pieno di gioielli per un valore di 50 milioni. I rapinatori sono stati visti fuggire in una berlina scura. Il commesso è rimasto ferito e ricoverato in ospedale.

Crisi delle vocazioni

### I preti mancano: «vertice» vaticano

Un «vertice» di cardinali si riunirà prossimamente su iniziativa del Papa per esaminare il problema della crisi delle vocazioni. La Chiesa cattolica è in crisi e sta affrontando un periodo di crisi delle vocazioni e della vita sacerdotale. Il Papa ha convocato un vertice di cardinali per discutere delle cause della crisi e delle possibili soluzioni. Il vertice si terrà a Roma e sarà presieduto dal Papa stesso.

## il partito

IL COMITATO DIRETTIVO della Federazione, già fissato per oggi e rinviato

AURELIA, 20, incontro con la resistenza romana, OSTIA ANTICA, 18,30, segretari di sezione e consiglieri circoscrizionali (Renna), BORGIO PRATI, 20, dibattito sul decreto e riforme (Caputo), TUSCOLANO, 18,30, assemblea (Mucucci), CAMPANO, 20, assemblea (Borini), S. MARINELLA, 19, C.D. (Ranalli), MONTICOMPATRI, 18, C.D. (G. Elmo), NETTUNO, CRETAROSSA, 18, C.D. (Ago sinelli), OTTAVIA, 20, C.D. (Fusco).

MACAO STATALE oggi alle ore 17, seconda lezione del corso ideologico sul tema «La seconda internazionale» (rel. D'Avella) TRIONFALE oggi alle ore 18 dibattito pubblico sui trasporti con il Nucleo Ariendelle Socialista, Cellieri del PCI e Nucleo Aziendale del PSIUP (rel. Baccini) ZONA ROMA SUD dove domani a Torpignattara alle ore 18 Comitato di Zona MONTE SACRO domani alle 10 prima lezione del corso ideologico sul tema «Il manifesto di Mars» (rel. Antonio Pessenti) SEDE UISP (viale Gioelli) alle ore 18 dibattito su «Sport come bene sociale» ITA WIG oggi alle 10 corso politico-economico per le riforme S. Ranno presenti i compagni Cia Dio Cianca Aldo D'Alessio e Franco Luberti

## Sottoscrizione

Altre tre sezioni al 100 per 100

Altre tre sezioni hanno raggiunto il 100 per cento di sottoscrizione. Le sezioni sono: [nome della sezione], [nome della sezione], [nome della sezione]. La sottoscrizione è stata completata entro il termine stabilito.

## Casa della Cultura

Dibattito su Nasser

Il dibattito su Nasser si è svolto presso la Casa della Cultura. Gli ospiti sono stati [nome dell'ospite] e [nome dell'ospite]. Il dibattito è stato moderato da [nome del moderatore].

Provocazione padronale alla Wayne

La provocazione padronale alla Wayne è stata organizzata dai padroni per dimostrare la loro superiorità. La provocazione è stata organizzata a S. Giovanni e ha coinvolto un gruppo di lavoratori. I lavoratori hanno risposto con un'azione di resistenza pacifica.









Avvenimento politico letterario a Parigi: un nuovo volume di memorie del generale

DE GAULLE RACCONTA «Così liquidai l'impero coloniale...»

PARIGI — Allestimento d'una vetrina della Libreria Plon per il nuovo volume di memorie di De Gaulle. Il libro è stato presentato senza preavviso nelle vetrine di tutte le librerie di Francia.

Titolo dell'opera « Il rinnovamento », primo volume del ciclo « Memorie di speranza » - Tratta il periodo 1958-1962, dal ritorno al potere alla indipendenza dell'Algeria - « Lo strazio » per dover « ammainare la bandiera francese in Africa » - Atteso per il '71 il secondo volume

Dal nostro corrispondente

PARIGI 7

Tutte le librerie francesi hanno messo in vendita questa mattina « Il Rinnovamento » (1) primo dei tre annunciati volumi di « Memorie di speranza » che il generale De Gaulle ha scritto e sta stendendo nel suo ritiro di Colombay les deux Eglises.

Fedele alla tattica del « colpo di scena » che tanti successi gli aveva valso un passato sul piano politico anche nella presentazione di questo primo volume di memorie De Gaulle ha voluto sorprendere il lettore con l'edizione ha fatto distribuire in un gran segreto 150 mila copie dell'opera (la cui prima tiratura è di 250 mila) a tutte le librerie di Francia sicché « Il Rinnovamento » è potuto apparire nelle vetrine delle librerie dell'intero paese alla stessa ora e nello stesso giorno.

mescolato in alcun modo né all'azione locale né al movimento militare né ai progetti politici legati a quella e bellissime di non avere avuto nessun legame con gli elementi sul posto e alcuni ministri a Parigi.

Ma come è noto sono ministri di Parigi in piedi al panico timorosi di vedere i « paras » ribelli scendere all'Arco di Trionfo a fare ricorso al « salvatore » ed egli accetta di tornare sulla scena politica « Avendo dato un taglio netto al passato » scrive superbiamente De Gaulle ormai in piena vecchiaia.

Comincia così l'opera che egli stesso definisce di « rinnovamento » che dà il titolo al volume Rinnovate le istituzioni, per dar alla Francia un patto di libertà e di democrazia e di economia e di pace, definite il ruolo del Capo dello Stato questi sono i capitoli in cui si divide il volume.

Sempre per i politici e per gli storici (con gli storici che in passato lo avevano acerbamente attaccato il Generale faia i con i separata sede?) De Gaulle afferma di non avere mai creduto alla integrazione degli arabi nella comunità francese di non avere mai creduto all'Algeria francese che era una « rovinosa utopia ». Allora perché proprio lui si recò ad Algeri, a Costantina a giudicare davanti ai colonnelli e agli ufficiali ribelli lo slogan colonialista di « Algeria francese »?

Perché scrive l'ex Presidente della Repubblica bisognava procedere passo passo manovrando sottilmente e fino al momento in cui il buon senso avrebbe finito per dissipare le nebbie. Di passaggio egli rivela di avere preso contatti con Ferhat Abbas allora leader dell'insurrezione algerina fin dal 12 giugno 1956 cioè appena dieci giorni dopo la presa del potere e rivela anche l'esplosione di pianto di Michel Debré allora suo primo ministro al lorché il generale gli comunica che prima o poi doveva nascere una repubblica algerina indipendente e sovrana. Evidentemente anche con i suoi intimi collaboratori De Gaulle sapeva man tenere il segreto dei propri piani.

« Se l'atto politico (di decolonizzazione) scrive De Gaulle - ne siamo lo stesso felice? Debbo superare lo strazio che mi stringe mentre metto deliberatamente fine ad un dominio coloniale dal passato glorioso ma che oggi ormai sarebbe rovinoso ».

Due pagine sono dedicate alla « sanguinosa attività dell'OAS nel corso di un capitolo che termina con l'attentato fascista del Petit Clamart il 22 agosto 1962. De Gaulle di « suoi compagni » scappano nella notte alle Alpi, alle Dolomiti e il generale in terza persona come il memorialista Giulio Cesare commenta: « Nessuno di noi è colpito De Gaulle dunque può con sicurezza proseguire il suo cammino e la sua vocazione ».

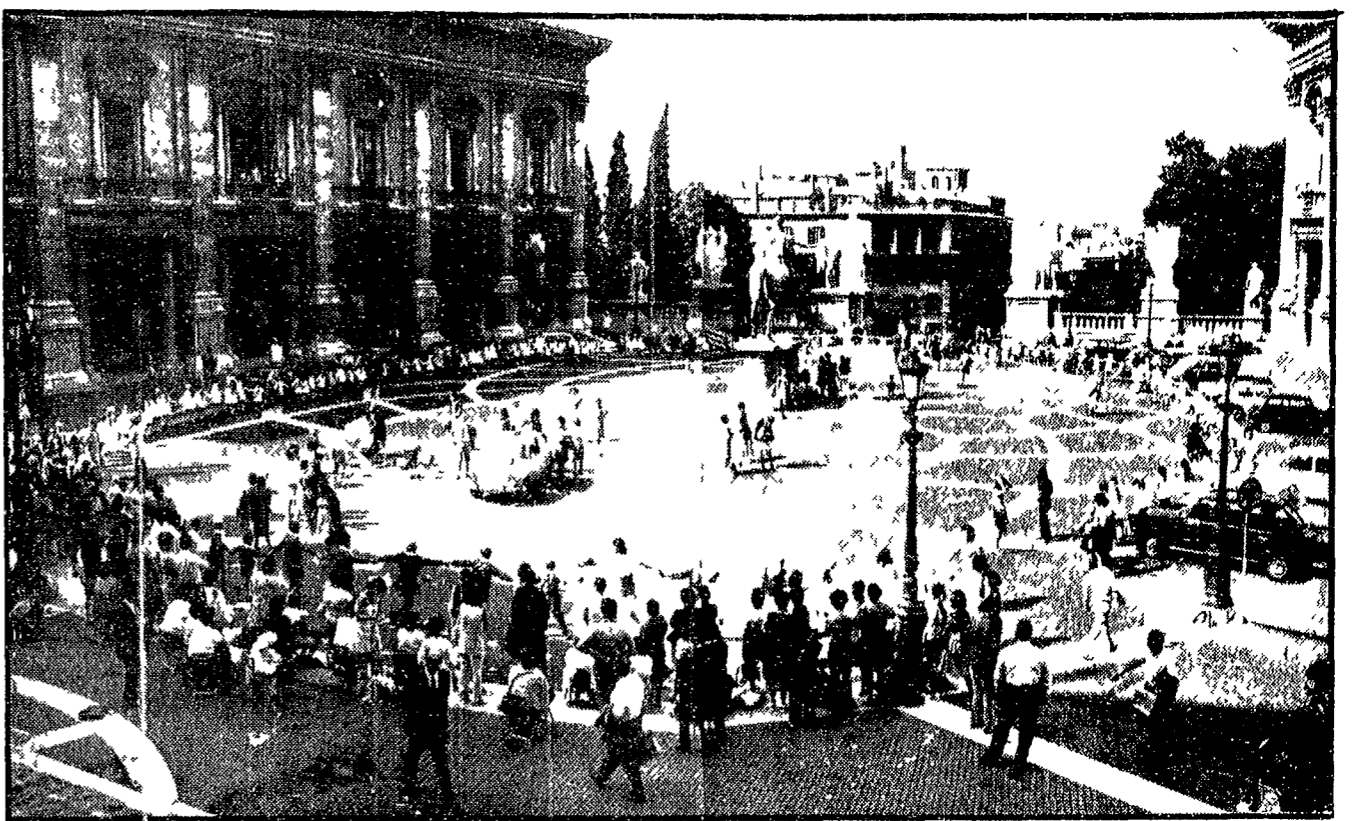
Nei due ultimi capitoli dedicati all'economia francese e al ruolo del Capo dello Stato De Gaulle difende - non senza una punta critica ai suoi successori - la stabilità del franco e afferma che « questo franco non cambierà per tutto il tempo che io resterò al mio posto » e che al momento di lasciare il potere la Francia aveva quattro miliardi di dollari di riserva in valuta e in oro.

Intattata e abbandonata la foga polemica delle « Memorie di guerra » in questo volume De Gaulle sembra avere acquistato una totale serenità di giudizio. E quasi tutti i tratti che egli traccia di uomini politici e scrittori amici e avversari sono tratti benevoli che risentono dell'atmosfera di ripensamento di Colombay la dove « guardando l'orizzonte della terra o l'immensità del cielo io ho ristaurato la mia serenità ».

Di questo volume De Gaulle ne ha fatti stampare alcuni esemplari in carta e rilegatura speciali li ha dedicati personalmente a Krucevic alla vedova di Eisenhower a McVillan alla moglie Yvonne ai propri figli ai suoi tre ex primi ministri Debré Pompidou e Couve de Murville al Papa alla regina d'Inghilterra e ad altri.

Augusto Pancaldi

(1) Charles De Gaulle « Memorie di speranza » primo volume « Il Rinnovamento » (19/8/1962) edizione Plon pag. 311 franchi 27 50



Roma: lezione sotto le finestre della Giunta

Lezione all'aperto, sulla piazza di Campidoglio ieri mattina per i bambini dell'elementare di Cecchina Aguzzano, in lotta da giorni contro i graffiti triplici. Per tutta la mattinata centinaia di scolari e di genitori hanno manifestato proprio mentre la giunta comunale si trovava in riunione « No ai graffiti, vogliamo le aule », « Basta con le speculazioni edilizie, scuole per tutti », « Scuole sì, baracche no » (in polemica evidente col piano Pala) questi e numerosi altri i cartelli dei manifestanti. Erano presenti il consigliere comunale comunista Buffa, la com-

pagna D'Arcangelo dell'UDI e Rosa, consigliere di circoscrizione infantile anche lei è proseguito il blocco strada dalla Nomentana da parte di altri bambini e madri. Dopo l'incontro dell'altra sera in Campidoglio fra Pala, Frangese e i genitori (erano presenti fra l'altro gli aggiunti del sindaco della III e IV circoscrizione) i tecnici del Comune si sono recati sul posto per le iniziative da prendere.

Altre manifestazioni e proteste si sono svolte a Primitivo contro la decisione del Comune di mandare le quinte elementari della « Maffi » in un garage ieri mattina era presente il compagno Della Seta, del gruppo comunale del PCI a Ostia Lido, dove le scuole elementari e medie in questi giorni sono sorvegliate dalla polizia per gli accessi reclamati dai genitori.

A Castel di Leva ieri sera si è svolta un'affollata assemblea in piazza di genitori e alunni, mentre è proseguito lo sciopero nelle scuole. Un primo successo è stato ottenuto il Comune ha assicurato i mezzi pubblici per il trasporto degli scolari e il coltello dei locali propositi per una soluzione d'emergenza. Folte delegazioni di genitori di Cen-

tecelle, Fiumicino e Nuova Gordia ni hanno protestato ieri mattina alla IX Ripartizione dove non è stata data nessuna assicurazione precisa. Stamani a Centocelle si svolgerà un corteo di protesta.

In sciopero ieri anche i bambini di Monte delle Piche, per protesta contro la mancanza di assistenti durante il trasporto alla scuola della Magliana, « S. Beatrice » Al Portuense, stamattina genitori e alunni protestano contro l'insostenibile situazione della elementare e media di via della Pescaglia NELLA FOTO gli scolari al Campidoglio

Voto unanime dell'Assemblea per El Sadat Presidente

La RAU accusa gli Stati Uniti di minare la missione Jarring

Condannata la decisione USA di ritirarsi dai colloqui a quattro - La « Pravda »: gli Stati Uniti hanno accantonato gli sforzi per una soluzione politica per portare avanti una « diplomazia militare » - Londra « non approva » il gesto di Washington

Il CAIRO 7. Prendendo questa sera la parola dinanzi all'Assemblea nazionale egiziana che pochi ore prima ne aveva approvato all'unanimità la nomina a nuovo presidente del Consiglio, il presidente El Sadat ha dichiarato il suo impegno a proseguire la politica del presidente Nasser in particolare per quanto riguarda la lotta contro Israele per la liberazione di tutti i territori occupati e l'amicizia con i paesi socialisti.

Sadat ha anche fatto chiara mente capire che intende nominare un primo ministro « in assenza del nostro ex presidente Nasser ». Egli ha detto « debbo essere supportate sulle nostre spalle le responsabilità che egli quando era tra noi ci aveva ispirato ». Non è nelle mie capacità né in quelle di nessun altro egiziano di assumere questo compito. Per questo motivo è essenziale che le responsabilità vengano ridistribuite per garantire che la missione di Nasser sia portata a termine preservando i diritti del popolo ed onorando la memoria del suo capo.

Il ministro Riad si era espresso ieri negli stessi termini in un'intervista televisiva « alla stessa occasione Riad aveva anche affermato che gli egiziani intendono portare avanti i negoziati con Israele e che gli egiziani vogliono i segreti di questo canone di servizi della tregua per impedire un consolidamento delle loro difese hanno completato questi ultimi lavorando a ritmo serrato nelle notti del 3 al 7 agosto dopo 18 giorni di entrata in funzione della tregua vi sono state solo « operazioni di manutenzione ».

MOSCA 7. « Non è un segreto che uno degli obiettivi del viaggio di Nixon in Europa era quello di influenzare il corso degli avvenimenti nel Medio Oriente » scrive oggi la Pravda in un'ampia corrispondenza da New York. A giudicare dalle affermazioni della stampa americana gli Stati Uniti hanno inteso portare avanti i negoziati con Israele e che gli egiziani sono stati costretti a difendere i loro interessi vitali e la loro unità che era sotto il controllo degli attentati imperialistici alla loro indipendenza e al loro progresso sociale.

LONDRA 7. Ieri l'ufficiale hanno dichiarato oggi a Londra che il governo britannico non approvava la decisione di quello super capo di ritirarsi dai colloqui quadripartiti di New York sul Medio Oriente.

Il governo britannico ha accolto invece con soddisfazione la decisione della RAU di ritirarsi dai colloqui quadripartiti di New York sul Medio Oriente.

Il ministro Riad si era espresso ieri negli stessi termini in un'intervista televisiva « alla stessa occasione Riad aveva anche affermato che gli egiziani intendono portare avanti i negoziati con Israele e che gli egiziani vogliono i segreti di questo canone di servizi della tregua per impedire un consolidamento delle loro difese hanno completato questi ultimi lavorando a ritmo serrato nelle notti del 3 al 7 agosto dopo 18 giorni di entrata in funzione della tregua vi sono state solo « operazioni di manutenzione ».

Il ministro Riad si era espresso ieri negli stessi termini in un'intervista televisiva « alla stessa occasione Riad aveva anche affermato che gli egiziani intendono portare avanti i negoziati con Israele e che gli egiziani vogliono i segreti di questo canone di servizi della tregua per impedire un consolidamento delle loro difese hanno completato questi ultimi lavorando a ritmo serrato nelle notti del 3 al 7 agosto dopo 18 giorni di entrata in funzione della tregua vi sono state solo « operazioni di manutenzione ».

« Si » alle scuole « No » alle baracche

Respiro dalla protesta popolare il piano Pala. Espropriare le aree - La polemica dell'«Avanti!»

« Se scuole si baracche no » così si hanno gridato i lungo ieri mattina sulla piazza del Campidoglio centinaia di bambini e genitori di Cecchina Aguzzano proprio mentre la giunta comunale era in riunione. I bambini sono socialisti come Pala ha così avuto modo di sentire i loro motivi. Non solo. Quelli che si sono mossi sul suo piano baracche. In questi giorni mentre esplode la protesta contro il sistema di amministrazione della scuola in sordina piano piano torna alla luce il piano Pala. Un piano che ha fatto di lui un bocce in commissione ed esso è appartenente condanna anche dal movimento di lotta per la scuola.

Perché il progetto di Pala ora si è giustificato neanche più con l'urgente come del resto ha rilanciato ieri mattina l'«Avanti!».

Così dice in sostanza Pala? Con una spesa di 5 miliardi e 800 milioni di lire, il piano Pala, non sono approntati 833 aule ma non subito ovviamente ma entro sette mesi solo i primi 100 previsti. Cioè se ne parlava per l'anno prossimo. Quindi una soluzione che non risolve affatto la situazione attuale che richiede invece provvedimenti di emergenza come l'affitto di locali idonei. Queste le pretese alla corteo di Cecchina Aguzzano.

Per il momento il piano Pala non è stato approvato. Per non parlare del costo di questa tale pretesa che si è già come è stato già appurato a dispendio del bilancio della scuola. Quindi una soluzione che non risolve affatto la situazione attuale che richiede invece provvedimenti di emergenza come l'affitto di locali idonei. Queste le pretese alla corteo di Cecchina Aguzzano.

Innanzitutto il Comune di Pala non conta basare su alcun modo di finanziamento. La spesa per la costruzione di nuove aule e per la ristrutturazione delle esistenti non è di poco più del 10 per cento in più dei costi in mutua.

Nuova grave misura repressiva del Procuratore di Firenze Calamari

DENUNCIATO PER «VILIPENDIO» UN GIUDICE SEGRETARIO DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

L'accusa di « vilipendio alla magistratura » collegata alle critiche espresse dal dr. Petrella contro la incriminazione del sostituto procuratore Marrone - Coincidenza con l'esclusione di Magistratura democratica dagli organismi dell'Associazione

Dalla nostra redazione

MILANO 7

Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

Interpellanza PCI al Senato

Punire i funzionari che accusarono Giuseppe Pinelli

I senatori comunisti Sechi, Muti, Venanzi, Brambilla e Benozzi hanno interpellato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pinelli, riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'uccisione di Giuseppe Pinelli.

I senatori comunisti Sechi, Muti, Venanzi, Brambilla e Benozzi hanno interpellato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pinelli, riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'uccisione di Giuseppe Pinelli.

I senatori comunisti Sechi, Muti, Venanzi, Brambilla e Benozzi hanno interpellato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pinelli, riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'uccisione di Giuseppe Pinelli.

I senatori comunisti Sechi, Muti, Venanzi, Brambilla e Benozzi hanno interpellato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pinelli, riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'uccisione di Giuseppe Pinelli.

I senatori comunisti Sechi, Muti, Venanzi, Brambilla e Benozzi hanno interpellato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pinelli, riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'uccisione di Giuseppe Pinelli.



Nella Coppa Agostoni, preludio al «Lombardia»

Domani di fronte al Palazzone

MERCKX

TRIONFA SOLITARIO A LISSONE

Duran infuriato: «Insegnerò a De Lima che cos'è il tappeto»

Nel «cartellone» anche Macchia e Baruzzi



Il vittorioso e solitario arrivo di EDDY MERCKX sul traguardo di Lissone (Telefoto)

Dal nostro inviato

LISSONE 7. Il «mostro» vince ancora. Se non sbagliamo quello il...

Scatta Merckx risponde. Motta si fanna sotto Gosta Peterson...



Poco preoccupato della sospensione della licenza per non aver pagato delle multe, Quarry continua ad allenarsi in vista del match del 26 con Cassius Clay...

La convenzione Comune-CONI

La «volontà dell'appalto»

La giunta di centro sinistra del Comune di Roma ha approvato in questi giorni con alcuni...

sponsibilità per abitanti ogni giorno dimunisce grazie alle sistematiche rapine delle lottizzazioni abusive...

Coppa Italia: Fiorentina 2, Monza 1

Firenze 7. La Fiorentina ha battuto il Comunale nel match di Coppa Italia...

Coppa Europa: Cecoslovacchia 1, Finlandia 1

PRAGA 7. Grossa sorpresa a Praga nel primo turno della Coppa Europa...

In sciopero i calciatori del Potenza

I giocatori del Potenza hanno proclamato uno sciopero di protesta...

Nel «Pinto» finale Ignis - Fides

I giocatori del Pinto hanno proclamato uno sciopero di protesta...

Anche Facco infortunato

Lorenzo nei guai per la difesa

Non si può certo affermare che la navicella biancorossa navighi in acque tranquille...

Coppa Italia: Fiorentina 2, Monza 1

Firenze 7. La Fiorentina ha battuto il Comunale nel match di Coppa Italia...

Coppa Europa: Cecoslovacchia 1, Finlandia 1

PRAGA 7. Grossa sorpresa a Praga nel primo turno della Coppa Europa...

In sciopero i calciatori del Potenza

I giocatori del Potenza hanno proclamato uno sciopero di protesta...

Nel «Pinto» finale Ignis - Fides

I giocatori del Pinto hanno proclamato uno sciopero di protesta...

Al Teatro delle Muse (ore 19)

Assemblea dei cacciatori

Morto in Australia pugile jugoslavo

A tutti si assicura

ECCEZIONALE SU VIE NUOVE. SCOPERTO IL VACCINO ANTICANCRO. Come una equipe di medici dell'Istituto Sieroterapico di Milano è giunta al siero contro la malattia del secolo.

pensateci bene. L'Annuario Politecnico Italiano è tempestività. tutta la produzione italiana sempre sulla scrivania degli operatori economici di tutto il mondo.

Ricerca di personale qualificato. per assicurarvi una diffusione di massa della III edizione dell'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA del CALENDARIO DEL POPOLO SI ASSUMONO. AMBOSESSI DI OGNI ETÀ. Interessati a diffondere anche a tempo libero, l'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA.

Se riesce facile comprendere il compimento del CONI per questa soluzione burocratica...

Questi sera al nuovo Teatro delle Muse (via Forlì 43), con inizio alle ore 19 avrà luogo una importante assemblea di tutti i cacciatori...

Il pugile Risto Spiljic è stato ucciso in Australia. Il pugile jugoslavo è morto in un incidente di strada...

UNA TRIBUTAZIONE di sicuro interesse rappresentata al reale impegno ed alle effettive capacità. UN LAVORO DINAMICO creativo ricco di contatti umani.



Rassegna internazionale

La Bolivia 3 anni dopo il «Che»

Il Partito rivoluzionario... il Partito socialista boliviano... la rivoluzione... la Bolivia 3 anni dopo il «Che»...

generico appoggio al generale... la Bolivia 3 anni dopo il «Che»... Alberto Jacoviello

Esaminata a Mosca la preparazione della conferenza sulla sicurezza

L'Europa tema dominante nei colloqui di Pompidou

Si profila un importante successo della visita del Presidente francese nell'URSS - «I progetti di collaborazione dei sovietici sono grandiosi e c'è spazio per tutti» - Domani la visita a Baikonur?



MOSCA - Il presidente francese Pompidou ha offerto ieri un pranzo ai dirigenti sovietici nella sede dell'ambasciata di Francia. Nella telefonata: Breznev e Podgorni conversano con la signora Pompidou.

Dalla nostra redazione

La decisione della Francia annunciata ieri sera da Pompidou nel corso di un ricevimento... la conferenza europea diretta a eliminare le tensioni e a sviluppare le relazioni da un capo all'altro dell'Europa...

Il 21° anniversario della RDT

Willi Stoph: Bonn segua fino in fondo la strada della distensione

BERLINO, 7. Il primo ministro della RDT, Willi Stoph, in una cerimonia per il 21° anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca...

Nel preannunciato radiodiscorso al paese

NIXON ELUDE GLI IMPEGNI CHIESTI DAL GRP PER LA PACE

Il presidente americano ribadisce l'appoggio ai fantocci e pretende di «negoziare» il ritiro delle truppe - Gli altri punti: tregua, allargamento della Conferenza a tutta l'Indocina, immediata liberazione dei prigionieri

WASHINGTON, 7. Nel suo preannunciato radiodiscorso televisivo, il presidente Nixon ha proposto una tregua nel Vietnam, in Cambogia e in Laos...

liberazione di tutti i prigionieri; 2) che se si formerà a Saigon un governo senza Thieu, Cao Ky e Thiem...

gli Stati Uniti sono pronti a «negoziare» il loro ritiro, il quale, egli ha lasciato capire, verrebbe attuato 12 mesi dopo il raggiungimento di un accordo...

Grossolana montatura del regime brasiliano all'Aja

GINEVRA, 7. Il Fronte brasiliano di formazione - organismo unitario della resistenza alla dittatura - ha energeticamente denunciato oggi la partecipazione alla 58. sessione dell'Unione interparlamentare...

Prima tappa Bruxelles

Incontri di Tito in cinque capitali

Particolare interesse viene attribuito ai prossimi incontri del Presidente jugoslavo con Brandt e Pompidou. Visite anche in Lussemburgo e in Olanda.

BRUXELLES, 6. Il presidente Tito si trova da ieri a Bruxelles su invito di re Baldovino. Il soggiorno in Belgio è la prima tappa d'un viaggio del presidente jugoslavo in diverse capitali europee...

Ricevimento in onore del XXI della RDT

Il Presidente della rappresentanza della RDT in Italia, Consigliere di legazione Kurt Schnell, e il consigliere commerciale Teodoro Tassoni, hanno offerto ieri sera un ricevimento al Grand Hotel in occasione del XXI anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca...

Iniziativa per gli italiani nel Mozambico

CGIL, CISL e UIL, venute a conoscenza che oltre diecimila lavoratori sono emigrati in Sudafrica e in contrati individuali di ditte francesi e sudafricane, si trovano a lavorare nel Mozambico per la costruzione di una Camera di commercio e di un albergo per il progetto idroelettrico di Cahora Bassa...

Bolivia

tutti gli organismi imperialisti e la formazione di un governo popolare. Le richieste dei ministri sono quelle più combattive categorizzate (Carter) boliviani, indicano con chiarezza quali erano i limiti gravi del regime di Ovando...

Art. 1

Camera. La modifica analoga per tutti e due gli articoli frutto degli accordi fra i gruppi, non muta la sostanza della legge nel suo complesso. L'articolo 1, originariamente, diceva: «Dopo lo scioglimento del matrimonio con il consenso di entrambi i coniugi, quando accerta l'inesistenza di un vincolo di comunione tra i coniugi della comunione di beni...»

DALLA PRIMA

Divorzio necessità di adottare di comune accordo il voto palese per liberare il campo dalla eventualità dei «franchi tiratori»... Art. 1 Camera. La modifica analoga per tutti e due gli articoli frutto degli accordi fra i gruppi...